

Sport in tv

BASEBALL Campionati italiano
NUOTO Campionati europei
NUOTO Campionati europei
CALCIO St Etienne Milan
CALCIO Bologna-Juventus

Raitre ore 15 10
Raitre ore 16 00
Tmc ore 18 15
Italia 1 ore 20 40
Italia 1 ore 22 40

Sport

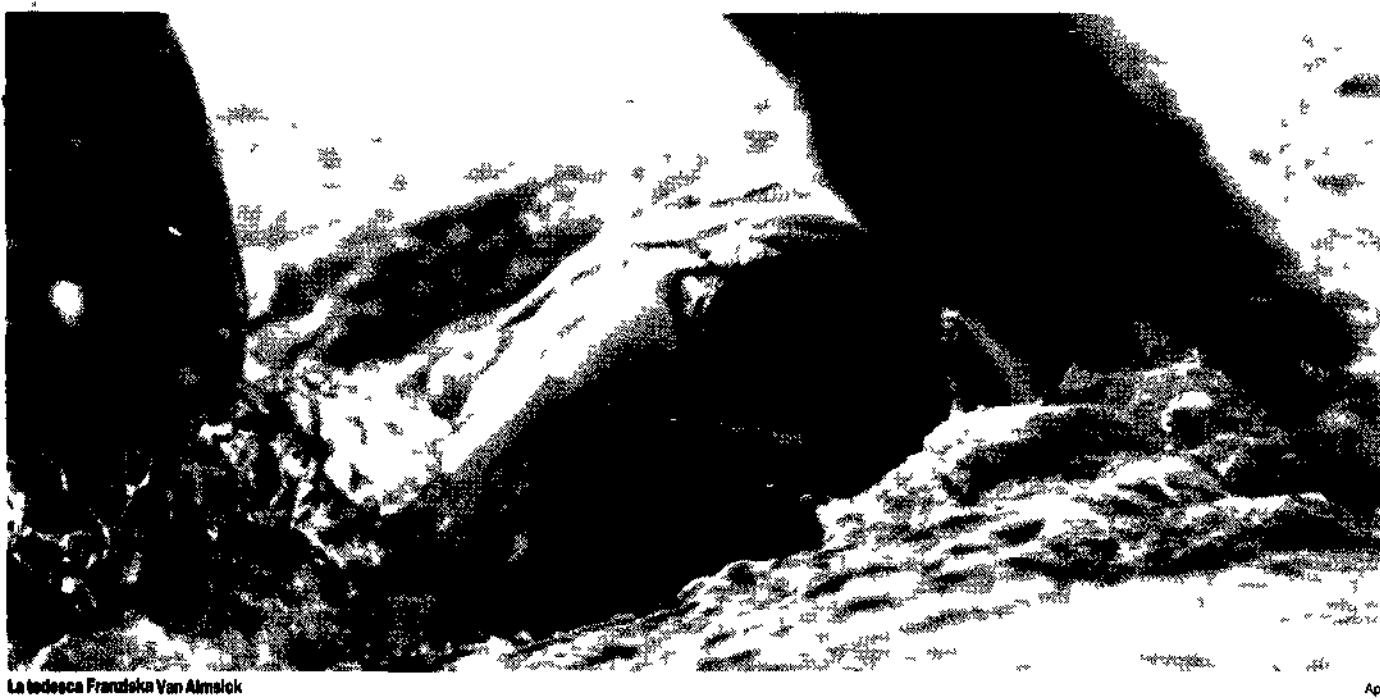


SPONSOR TROFEO BEACH WATERPOLO

NUOTO. Oggi prima giornata in corsia: nei 100 metri ci prova la star dell'ex Germania est

Sincro, Celli 4
Ok la pallanuoto
donne e uomini

Depo 2 bronzi (a squadre e nei duo) nel sincronizzato Paola Celli e' piazzata al 4° posto nel singolo: l'azzurra ha totalizzato 95.260 punti, contro 98.360 della 3...



La tedesca Franziska Van Almsick

TOTOCALCIO

Nessun «13»
Totogol da
600 milioni

ROMA S'è aperta con un evento inconsueto la stagione del Totocalcio. Nessun giocatore ha realizzato il «13» con la schedina del concorso n. 1 di domenica imperniata sulla Coppa Italia...

A differenza di quanto avviene nel meccanismo di accumulo del montepremi previsto dal Jackpot di Totogol (dove le probabilità di fare «otto» sono molto inferiori a quelle di fare «tredecim» al Totocalcio) l'altro in assenza del 13 l'intero montepremi è stato distribuito ai 47 «dodici»...

Al mancato tredici miliardario del Totocalcio (un ipotetico vincitore unico avrebbe incassato oltre 1.900 milioni) il Totogol ha risposto con un «otto» da 638.889.800 lire...

Questa è la quota del Totocalcio ai 47 vincitori con 12 punti vanno lire 40 milioni: 650 mila lire ai 994 vincitori con 11 punti: lire un milione 919 mila...

La schedina del totogol da 600 milioni è stata giocata in una ricevimento di Maria di Carrara la numero 3.007 una tabacchiera di via Ca' Vialotti il fino ad ora anonimo con corrente incassata complessivamente circa 638 milioni...

«Spero che questi risultati facciano uscire lo sport veneziano dal limbo in cui è caduto in particolare per quanto riguarda la canoa e il canottaggio. E pensare che abbiamo un passato di prestigio unico al mondo: dalle mie zone, Treporti e Punta Sabbioni dal 1952 sono usciti 12 campioni del mondo...»

Franziska, una sirena a Vienna

E' l'ora di Franziska Van Almsick, agli Europei di Vienna. Oggi al via le gare di nuoto, la tedesca - favorita in 7 gare - sarà subito impegnata nei 100 sl e nella 4X200. Franziska la regina, mentre il re sarà il russo Popov...

Tomba (ovvero manager allenatore massaggiatore oltre al nuoto) è fidanzato che la consiglia in piscina) - vuole anche la vittoria nei 400 stile libero. La Van Almsick deve infatti cancellare la mezza delusione dei Mondiali di settembre a Roma dove vinse «solo» il titolo dei 200 metri...

La tedesca vuole vincere anche nei rivalisti. Non per niente un recente sondaggio ha stabilito che Franziska è il personaggio sportivo più popolare in Germania addirittura più familiare fra i connazionali dei beniamini del calcio.



Scarpa, 31 anni e due ori nel K2 ora pensa ad Atlanta '96

Accolto da una piccola folla Daniele Scarpa (in secondo piano nella foto che lo ritrae all'arrivo del 500 metri vinti in coppia con Beniamino Bonomi) è arrivato a Venezia mostrando le due medaglie d'oro vinte col K2 ai mondiali di Duisburg (l'altro successo nel 1000 metri con Rosel). «È stata una cosa unica, soprattutto la prima vittoria - ha detto il canoista - alla mia età, 31 anni, salire sul podio e sentire l'anno nazionale è stata la cosa più emozionante della mia vita...»

determinazione di entrambi gli equipaggi e al fatto che finalmente tutto è andato secondo i piani. Dopo 18 anni sono tornati i colori azzurri sul podio mondiale. Devo ringraziare anche i molti italiani residenti in Germania che mi sono stati vicini: il canoista veneziano, che l'anno prossimo parteciperà alla sua quarta olimpiade, da due anni vive e si allena a Roma con la divisa della Polizia di Stato.

NOSTRO SERVIZIO

VIENNA Il sincronizzato? Giusto un antipasto come del resto le gare di fondo quelle dei tuffi e i tuffi preliminari della pallanuoto. Da oggi le acque si scaldano davvero ai Campionati Europei di nuoto a Vienna con le gare in piscina e proprio quello con le competizioni in corsia con le partenze dai blocchi le virate e gli arrivi al fotofinish per strabiliare chi per primo ha toccato il bordo vasca.

Popov e Van Almsick dicevano il re e la regina. Ma oggi, per iniziare solo la ragazza tedesca - che ha già assaporato un futuro da attrice per quando appenderà il costume al chiodo - avrà per sé le luci austriache della ribalta nella prima giornata di gare. Meno del calendario che la scia ancora a riposo lo zar Popov (peraltro influenzato in questi giorni) il russo infatti agli Europei si cimenterà nel 50 e nei 100 stile libero e in almeno due staffette. Tutte le gare però in programma solo nei prossimi giorni. E lei, la bella Franziska invece sarà subito impegnata nei 100 stile libero e nella staffetta 4X200 stile libero (ovvero due delle sei specialità in cui agli ultimi campionati continentali di due anni fa aveva vinto l'oro, ovvero oltre i 100 e appunto la 4X200 i 50 e i 200 stile libero più le altre due staffette. Ma stavolta non s'acccontenterà di sei titoli: la nuotatrice tedesca - che è seguita ormai costantemente da uno staff personale stile

Non ci sarà Popov nel primo giorno di gare in piscina a togliere applausi alla Van Almsick ma in acqua si lufferà un'altra fra le nuotatrici più attese a Vienna: l'ungherese Keszthely Egerszegi. La magia oggi sarà impegnata nei 400 metri unica distanza a cui prenderà parte a questi Europei oltre ai 200 dorso. Due sole gare poiché la Egerszegi con la testa è già ad Atlanta alle Olimpiadi del prossimo anno dove vuole vendicare l'umiliazione subita ai Mondiali di Roma da parte delle nuotatrici cinesi che la fecero sembrare nel confronto un atleta dilettante. Già proprio così l'ungherese campionessa europea in carica dei 100 e 200 dorso dei 200 farfalla e dei 400 misti dalle cinesi era stata nettamente battuta. Per lei quindi questa in corso è una stagione di passaggio agli Europei sono per lei solo un obiettivo intermedio.

Le finali di oggi. Cinque titoli in palio oggi per le donne: i 100 stile libero i 400 misti e la staffetta 4X200 stile libero per gli uomini 100 rana e 200 stile libero.

1944: scarpe strette eppur bisogna andare

Conosco ma per un tempo di concentrazione. Ci sono atleti nel viaggio nella memoria della gente di sport che il destino ha messo fuori squadra impedendogli di diventare qualcuno o qualcosa. Per un'inezia uno stamuto finito in un'infuenza. A torto con gli anni si arrovava a sfogliare la storia di un marinaio del secondo dopoguerra con una chlamidia in nazionale ma nessuna maglia azzurra sulle spalle del record: «solo» 29 mesi di prigione in Germania e la pazzia idea di mettersi a correre se la fortuna lo avessi risparmiato. Nicola Torresi class. 1918 è un signore silenzioso come il ruminante dell'acacia sulla legna che spaccava nel paesino di Rungione, provincia di Viterbo. Aveva 24 anni e fece fagotto quando entrò in guerra.

parare la corsa e era uno stile deciso. Eravamo alleati eppure non ci prendevamo molto. Lui era un po' troppo rigido e antipatico. Era un po' di invalido anche quando si trovava insieme. Cinque o sei chilometri 11 assoluto. Cinque o sei chilometri senza era il primo al primo race con un prendendo fatto come se stesse riportando quella corsa che lo spaventa di tanto. Da lì la scintilla della passione. Ma c'erano altre mille cose accadute in quell'epoca. E il 18 settembre 1944, con un anno e mezzo dal campo di Malbusen e quello di Stet vicino Berlino. La corsa aveva un altro sapore, significava resistere e non limitarsi ai sei chilometri da 68 a 37 chili per le ragazze della gioventù senza però il calore morale. Gli riservavo quelle immagini di boscaioli corsi fuori dal sottobosco a cavare i tronchi e i tronchi buoni per i clienti. E i tronchi buoni per i clienti. E i tronchi buoni per i clienti. E i tronchi buoni per i clienti.

guardò sulla linea di confine, proccacciato ma non ucciso. Ha perso tutti amici ma è riuscito a dimenticarli. Non loro ma il dolore. Tornato a casa dopo qualche mese mi avvenne l'ispirazione. Dovevo sperare, se dopo tutto quel tempo il mio fisico era ancora integro. E inizio la sua avventura. Rongione Roma con intorno in pullman tre volte alla settimana. Un per ora solo obbligo perché lunedì 12 chilometri rotti una maratona su misura alla quale non era possibile resistere. Alle cinque del mattino con la gente incredula che guarda con quel pazzo di Nicola passare per la via Cassia inseguito da ragazzi che desiderano il primo allungo, qualche volta appoggiarsi sulla pancia militare, togliersi il sacchetto e non addormentarsi. E i tronchi buoni per i clienti. E i tronchi buoni per i clienti. E i tronchi buoni per i clienti.

me di Caracalla il sangue iniziò a sporcare e ingere di dolore i piedi. Staccati a pezzi un gruppo di russi mi tolse le scarpe e mi fecero correre con gli spaghi che avevano mangiato. Poi ancora una volta. Ma Tomasi non aveva tempo per la sofferenza. Palato Roma era uno e tutto con Martini e Martini quest'ultimo olimpionico a Helsinki più goliardo e più rapido anche a nuoto. Lo pagano delle cronache. Le cronache avevano spazio solo per loro. I ragazzi in nazionale solo Tomasi non aveva fermato con i suoi piedi scesi subito per colpa dell'influenza di Maledetta. Prima le scarpe più colorate e lefebber.

net a quello che da ormai 35 anni sborna pizze alla trattoria «da Enrico» il nome di suo figlio che preferisce il pallone al podismo. Il padre lo capisce e se ne fa una ragione. «Oggi la bene alla salute restare senza cenere e faticare troppo. Con questo smog». Già allora Nicola sentiva la sua strada. Evitava le strade affollate di macchine. Negli anni 50 quando boom era anche un tubo di scappamento. O gas di scarico proprio come la mattonata per lui quella parola ha un solo padrone. Abbebbiati ovvero Abebe Bikila nome troppo strano per non essere storpiato. Quello lì aveva i piedi buoni di fuoco era intelligente. Ma non fu sorpreso dalla sua corsa a 17 anni. In Africa ne vide tanti. L'avventura di Nicola finì per un ginocchio bloccato sulla salita di Capranica a prima dei monti del Cirio. Arrivò il traguardo lo stesso ma da sfiorare non camminò più come prima. Claudia Nicola eppure la sua parte. L'aveva fatta quella di azzurro mancato.

CALCIO & SUPERSTIZIONE

La nuova arma della Juve
Dalle maglie bianconere
scompare il numero 17

TORINO Quattro-quattro-due o quattro-tre-tre? Gioco a zona o gioco a uomo. Mentre ripartono le solite dispute pre campionato la Juventus ha trovato forse fuori dagli schemi classici un arma in più per difendere con successo lo scudetto. Altro che moduli e tattiche, la Signora punta decisamente sulla scaramanzia e così quella di Lippi sarà l'unica squadra di serie A senza il numero 17 nella «rosas». Guardare per credere. Scorrendo la lista dei nomi si passa direttamente dal numero 16 Fusi al numero 18 Jugovic. E in mezzo il vuoto pneumatico. Tutte le altre hanno accettato di sfidare il sorto anche se poi a ben guardare eccetto qualche caso il famoso numero portastigla è finito fatalmente sulle spalle deboli come nella famosa «offesa» che non si può rifiutare. Nel Milan il 17 è il povero Gabriele Allegri portiere nella Lazio il

giovane Gottardi proveniente dalla Svizzera nel Venezia l'innocente Margherita nel Bari il celeberrimo Cui nel Torino tale Marcolini da non confondersi con Marcolini il quale con tutto quello che ha patito negli ultimi tempi certamente si sarebbe rifiutato. A Napoli nel fu già fuggi di marcia e stato infine rifilato a Gianni Scariotto che ha obbedito senza fiatare. C'è uno anche che le eccezioni però portano il 17. Fusi (Lazio) il napoletano dioc. Canavino (Parma) Bigica (Fiorentina) Scuderi (Samp) Capelli (Roma) e la Juve. A dir il vero in un primo tempo il numero 17 era toccato a Fusi in l'occasione di Alessandro Orlando alla Fiorentina ha ripreso i giochi il vecchio difensore di Lecce ha chiesto subito la maglia 17 ripartendo ed è stato accantonato all'istante in che la Juve non chiedeva di meglio.